

Piazza di Spagna Flash mob "One billion rising" per dire stop al femminicidio in tutte le maggiori piazze del mondo

Una danza contro la violenza sulle donne

Isabella Rauti

«Ballano un miliardo di persone perché un miliardo di donne ogni anno subisce violenza»

Guanti sporchi di sangue e un urlo liberatorio: «Viva le donne e gli uomini che le sanno trattare bene».

>>

**Daniele Corelli
Roma**

Un guanto bianco sporco di sangue, un indumento rosso e la bandiera dell'Italia: a ritmo di tamburi la scalinata di piazza di Spagna ha "danzato" contro la violenza sulle donne. È il flash mob organizzato dall'associazione Hands off Women che aderisce così al flash mob mondiale One Billion Rising, "per dire no alla violenza sulle donne". Un ballo "liberatorio" che è partito dall'obelisco di Trinità dei Monti per arrivare in piazza di Spagna al grido di "Basta la violenza sulle donne! Donne, donne, donne! L'Italia danza contro la violenza! Viva le donne e gli uomini che le sanno trattare bene". Un evento che è andato in scena

anche in tutte le maggiori piazze di Italia. «Abbiamo aderito al flash mob mondiale - ha spiegato **Isabella Rauti**, presidente dell'associazione - che vuole portare oggi, nel giorno di San Valentino, un miliardo di persone, uomini e donne, a ballare contro tutte le forme di violenza sulle donne. L'idea è quella di richiamare attraverso la danza, un linguaggio anche di liberazione del corpo, l'attenzione di tutto il mondo: far ballare un miliardo di persone perché un miliardo di donne ogni anno subisce violenza». Diversi i volti noti dello spettacolo, tra cui l'attrice Nancy Brilli, l'ex Miss Italia Cristina Chiabotto, e l'organizzatrice del concorso di bellezza, Patrizia Mirigliani.

«Tutti - ha detto il candidato alla presidenza della regione Nicola Zingaretti - devono essere preoccupati per i terribili soprusi che le donne nelle nostre città, nel nostro Paese e nel resto del mondo sono costrette a sopportare ogni giorno, in totale solitudine quando non hanno il coraggio di fare una denuncia. Io sento forte la responsabilità di dire basta a queste violenze». <<

